

Rinviati a giudizio per truffa ai danni dello Stato Pier Luigi Bolognesi, a capo di Confagricoltura Modena fino all'aprile 2013, il successore Maria Luisa Caselli, attualmente in carica, e la stessa associazione agricola per la sede modenese. È l'esito dell'udienza preliminare di ieri per la nota vicenda dei rimborsi ottenuti per le Giornate Agricole in Appennino e in seguito ritenuti indebiti: in tutto 40mila euro.

La Caselli, attualmente dirigente, ha una posizione marginale: è coinvolta in un singolo episodio.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice Eleonora Pirillo al termine dell'udienza preliminare. Tutti e tre gli imputati erano difesi dal professor Giulio Garuti. La prima udienza si terrà il 13 settembre.

Se l'entità di denaro può apparire contenuta, l'accusa resta grave: quarantamila euro di finanziamenti pubblici, italiani e della Unione Europea, incassati illegalmente con un gioco di licenziamenti e assunzioni a termine per dipendenti licenziati, ri-assunti e trasformati in CoCoPro.

I rimborsi erano tutti centrati su presunte spese sostenute dalla Confagricoltura nel corso delle Giornate agricole provinciali tenute a Pavullo negli anni: 2009-10, 2011-12 e 2013-14 (il 2010-11 non rientra). In ogni occasione il direttore generale dell'epoca Bolognesi firmava i moduli per ottenere indietro i soldi anticipati rivolgendosi alla Camera di Commercio.

Alcune irregolarità hanno destato i sospetti che sono stati

Truffa dei CoCoPro in Confagricoltura: due rinvii a giudizio

L'ex direttore Bolognesi e l'attuale direttrice Caselli a processo per i rimborsi indebiti delle Giornate Agricole



La sede provinciale di Confagricoltura: a processo due direttori

formalizzati in una segnalazione che ha avviato le indagini della guardia di finanza di Modena coordinate dal pm Claudia Natalini.

Indagini che hanno portato a "visitare" la sede provinciale della Confagricoltura per acquisire documenti e che hanno destato all'epoca attenzione. In realtà, le fiamme gialle cercavano le carte per chiarire il punto oscuro della indagine: da quanto si ipotizzava, alle

Giornate il personale assunto era in realtà lo stesso personale dipendente dell'associazione che per l'occasione veniva licenziato e subito dopo riassunto con contratto di collaborazione a progetto (CoCoPro).

Serviva a farli figurare come neo-dipendenti utilizzati solo alle Giornate per godere dei finanziamenti concessi. In realtà, continuavano a svolgere le stesse mansioni di sempre. Il giudice ha seguito la ricostru-

zione della Procura rinviando tutti a giudizio.

Resta però da precisare che nel caso della direttrice attuale Caselli la posizione è marginale. All'epoca era una esecutrice di quanto le ordinava di fare Bolognesi e in una sola occasione ha presentato e firmato un consuntivo da 2.500 euro in tutto. La difesa conta di dimostrare la sua estraneità dalle accuse.

Carlo Gregori

IN BREVE

OGGI IN MUNICIPIO Il nuovo libro di Lavini

■ Oggi alle 18, il medico e scrittore Corrado Lavini presenterà nella Sala di Rappresentanza del Municipio di Modena il suo ultimo volume, "Incontri tra cielo e terra". Aprirà la presentazione un saluto del Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli. A seguire, l'autore Corrado Lavini dialogherà con il prof. Gian Carlo Montanari. Il volume di Corrado Lavini, "Incontri tra cielo e terra. Interviste impossibili ai protagonisti della storia di Modena" consiste in 32 "interviste" tra le realtà e il sogno con personaggi storici di Modena.

DA OGGI A DOMENICA Uova di Pasqua per aiutare Ail

■ Da oggi a domenica è in programma la 24ª edizione dell'iniziativa Uova di Pasqua Ail. La manifestazione vedrà i volontari dell'Associazione che offre un uovo di cioccolato a chi farà una donazione minima di 12 euro. Le Uova di Pasqua dell'Ail sono tutte caratterizzate dal logo dell'Associazione. A Modena i volontari saranno in piazza Torre e davanti ai principali supermercati e ipermercati cittadini.

CARABINIERE

Mori di cancro dopo missione in Bosnia; familiari risarciti

È stata accolta la causa civile intentata dai familiari del carabiniere A. C., deceduto nel febbraio del 2016 a soli quarantacinque anni, a seguito di un cancro causato dalla presunta esposizione a uranio impoverito in una missione in Bosnia nel 2000.

Il giudice del lavoro di Biella Mauro Liberti ha stabilito che il militare, originario del Modenese, è stato una "vittima del dovere".

In base a quanto stabilito pertanto il Ministero dell'Interno italiano è stato condannato a pagare una speciale elargizione (prevista alle vittime del dovere), l'assegno vitalizio speciale in favore della moglie e del figlio che ha quindici anni. Le motivazioni della decisione del giudice del lavoro si potranno conoscere tra sessanta giorni.

Il carabiniere, che come detto è originario del Modenese ma che era residente a Biella da quando aveva l'età di diciotto anni, aveva intentato la causa di lavoro per vedersi riconosciuto lo status di "vittima del servizio".

Con la sua morte il procedimento era stato interrotto, ma nel novembre dello scorso anno la causa era stata riavviata dai familiari del militare dell'Arma.

Se il sessismo è discriminazione la battaglia è anche sul linguaggio

«Nel linguaggio la forma definisce il contenuto e quindi, se parliamo delle attività e delle presenze delle donne nella società, usare un linguaggio inadatto cancella le differenze e serve solo a perpetuare gli stereotipi tra uomini e donne».

Potrebbe essere questo, in estrema sintesi, il filo conduttore dell'incontro che si è tenuto ieri in ateneo tra le studiosse e gli studiosi sul "Sessismo nella lingua italiana". Un approccio di taglio universitario, quello del seminario, per mettere sotto la lente d'ingrandimento comportamenti, ma soprattutto parole, che finiscono per definire l'appartenenza a un sesso come fonte di minori capaci-

tà. Che siano le donne a sollevarlo non meraviglia: è un filone di polemica culturale nato nei campus statunitensi negli anni '60 e che a ondate successive si ripete con regolarità per richiamare tutti a una maggiore attenzione su questi temi.

Il convegno è dedicato idealmente ad Anna Sabatini, una studiosa del linguaggio al femminile, che ricordava come i problemi potessero essere riconosciuti se descritti con precisione, a cominciare dal linguaggio. «Sino ad oggi alcune leggi, a cominciare da quella regionale dell'Emilia Romagna, sono intervenute in materia - spiega Vittorina Maestroni, presidente del Centro Documentazione

Donna che ha organizzato il convegno - hanno provato a inquadrare la diversità di genere e a consigliare un diverso approccio, anche linguistico, nella definizione delle cariche al femminile. Se invece si passa dalla raccomandazione del termine assessora agli incarichi per nomina diretta, vincolanti per legge, lo spazio è molto esiguo. Un cambio di vocale non basta per far capire che c'è una rappresentazione diversa nel lavoro e nella società».

Tra i vari aspetti linguistici esaminati nel convegno il sessismo è stato analizzato partendo dai dizionari (con Stefano Cavagnoli e Francesca Dragotto, Eva Nossem), nei quotidiani



Un momento del convegno sul sessismo ieri all'università

(Federica Formato), nel linguaggio giuridico (Gemma Paccella) sino ad arrivare alle citazioni del caso svedese con Giuliana Giuliani.

Nella cassetta degli attrezzi pronti all'uso, per entrare nelle scuole superiori con corsi su misura, la relazione di Giuliana

Giusti che ha preparato anche una sorta di corso on line per insegnanti. Non è mancato neppure l'intervento giuridico di Thomas Casadei, dell'università di Modena, che ha approfondito il tema del linguaggio tra diritto, politica e società.

Saverio Cioce

DUOMO E RITI DI PASQUA

Messa per militari e forze di polizia



■ Messa solenne ieri mattina in Duomo, alla presenza delle autorità cittadine, per gli uomini in divisa. Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Esercito e Aeronautica hanno ascoltato assieme ai loro comandanti il rito celebrato dal vescovo Castellucci per la Pasqua.

COLPO FALLITO IN VIA WAGNER, MODENA EST

Ladri in casa, chiede aiuto con un sms

«Mio figlio, che ha ventidue anni, era in casa e stava studiando in una stanza non vicino a quella di mia figlia. Verso le 20 ha sentito dei rumori e ha capito subito che c'erano dei ladri in azione. Allora si è chiuso a chiave, ha preso il cellulare e mi ha mandato un messaggio. "Papà, ci sono i ladri in casa". Io ero nelle vicinanze e mi sono precipitato. Fortunatamente i malviventi hanno desistito. Forse qualcun'altro era rientrato nel condominio, forse hanno sentito dei rumori. È andata bene». Così l'inquilino di un condominio in via Wagner, che ha raccontato la sua brutta esperienza e che ha presentato denun-

cia dell'accaduto alla questura. Ladri a Modena Est, zona spesso nel mirino dei topi d'appartamento che ne approfittano dell'assenza dei residenti colpendo soprattutto nella fascia oraria che va dalle 17 alle 19, massimo le 20.

Questa volta, fortunatamente, si tratta di un tentato furto, di un colpo che è stato abbandonato quando ormai i ladri erano a meta.

I malviventi infatti si erano arrampicati sino al primo piano dello stabile in via Wagner raggiungendo il balconcino esterno dell'appartamento. Lì, per accedere all'interno, c'è una porta finestra che dà su una ca-

mera da letto. «È quella di mia figlia, che era uscita da poco - spiega il padre di famiglia - la tapparella era a metà, i ladri, forse usando un piede di porco, avevano iniziato a cercare di far saltare la porta non dalla maniglia, ma dal basso, facendo leva. E ormai avevano fatto praticamente fatto saltare la chiusura. Il loro scassinare era stato sentito da mio figlio che mi ha dato l'allarme. Siamo rientrati sia io che mia figlia, i ladri avevano desistito. Speriamo solo non ci riprovino. Contiamo in qualche passaggio di forze dell'ordine. Quando iniziano a provarci spesso fanno più colpi in zona».

(s.t.)

Ringraziamento

Giuliana, Paolo e Alessandra unitamente ai parenti tutti ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amato

GIORGIO RINALDI

Modena, 31 marzo 2017

ON. FUN. GIANNI GIBELLINI - MODENA
VIA DEL POZZO, 101/A
TEL. 059 - 375 000

3° Anniversario



DANIELA BORTOLOTTI

Resti sempre nel mio cuore.

Piero

Modena, 31 marzo 2017

On. Fun. FARRI MODENA
Viale Moreali, 229 - Rua del Muro, 32
- Via Jacopo Da Porto Sud, 532
Tel. 059.236013 - www.farri.it

Numero Verde
800.700.800
Accettazione telefonica necrologie
GAZZETTA DI MODENA
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI
compreso i festivi dalle 10.00 alle 18.50